



Decreto Dirigenziale n. 267 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI - TRATTA CDN - CAPODICHINO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI NAPOLI" - PROPONENTE COMUNE DI NAPOLI - CUP 6620.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011 successivamente sostituita con il D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 177028 dell'11/03/2013 - successivamente integrata con nota prot. n. 200908 del 19/03/2013 - il Comune di Napoli, con sede in Via dei Fiorentini 61, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta CDN - Capodichino da realizzarsi nel Comune di Napoli"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Ing. Gianfranco Di Caprio, dall'Ing. Willy Pastore, dall'Ing. Gennaro Dean Salzano, dall'Ing. Antonio Ronconi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

- c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 519314 del 17/07/2013, il Comune di Napoli ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 644251 del 18/09/2013 e n. del 715374 del 17/10/2013;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/11/2013 - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - ha preliminarmente sottolineato che prima della progettazione esecutiva dovrà essere sottoposto al parere di compatibilità ambientale il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al D.M. 161/2012. Nel fare, poi, proprie le prescrizioni formulate dal gruppo istruttore - alle quali dovrà essere ottemperato all'atto della progettazione esecutiva - ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti n. 15 prescrizioni:
- a.1. con riferimento al calcolo strutturale della stazione Tribunale, considerato che il progettista afferma di non poter assicurare la compatibilità degli spostamenti verticali che possono generarsi in fase di realizzazione con i fabbricati esistenti e che, pertanto, prevede di giungere ad una significativa riduzione di tali valori degli spostamenti a mezzo di puntellatura provvisoria, è necessario confermare le ipotesi assunte alla base del calcolo con il supporto di indagini integrative;
 - a.2. è necessario condurre specifiche indagini di caratterizzazione nonché stimare i volumi di scavo relativamente alla c.d. sacca di terreno per la quale è stato accertato un inquinamento da idrocarburi in posizione interessata dalla realizzazione della stazione Tribunale;
 - a.3. nell'ambito del progetto esecutivo, approfondire la conoscenza delle condizioni statiche, del quadro fessurativo e della tenuta idraulica dei manufatti esistenti in modo da poter privilegiare gli interventi di recupero rispetto a quelli di ricostruzione;
 - a.4. condurre ulteriori indagini integrative a corredo del progetto esecutivo, sia per quanto riguarda la natura dei terreni sia relativamente allo studio della falda, come peraltro esposto dal Proponente nella relazione geotecnica;
 - a.5. condurre in dettaglio il rilievo dei fabbricati adiacenti le tratte e le stazioni in modo da poter indagare sugli effetti prodotti dalle opere di progetto al fine di scongiurare danni e/o effetti significativi alle preesistenze in fase di costruzione di esercizio. La progettazione strutturale di tutti gli interventi deve essere improntata, oltre che sulla verifica della resistenza statica delle opere realizzate alle sollecitazioni di progetto, anche sulla prevenzione di cedimenti che possano creare danni negli edifici, nelle opere d'arte e nei manufatti ferroviari esistenti; in linea più generale la fase successiva di progettazione deve tener conto delle interferenze e delle possibili interazioni tra le opere di progetto e le preesistenze, garantendo la più ampia tutela di queste ultime, tanto in fase di esecuzione quanto in fase di esercizio.
 - a.6. per le gallerie a foro cieco da realizzare con tecnologia TBM, effettuare i necessari approfondimenti nella successiva fase di progetto in merito alle preesistenze superficiali, su tutta la linea delle gallerie, al fine di valutare l'opportunità di opere di presidio atte a limitare i risentimenti alle stesse preesistenze, come peraltro indicato dal Proponente in rel. 2533;
 - a.7. integrare il rilievo ed il relativo progetto di spostamento sottoservizi a tutte le stazioni ed alle tratte di galleria non profonde;
 - a.8. in sede di progetto esecutivo, redigere il piano di monitoraggio da sottoporre all'autorità competente, nonché provvedere al continuo monitoraggio della falda in corso d'opera a mezzo di una rete di piezometri, come peraltro indicato dal Proponente nelle considerazioni conclusive della relazione geotecnica, il tutto nel rispetto dell'art. 28 del D.Lgs 152 /2006;
 - a.9. in sede di progetto esecutivo, provvedere alla modellazione del fenomeno di emungimento della falda a mezzo di well point e pozzi drenanti in relazione agli effetti su fabbricati e manufatti preesistenti; in corso d'opera occorrerà il continuo monitoraggio dei cedimenti indotti dalle operazioni di aggotamento;
 - a.10. giustificare l'utilizzo, per gli scavi dei diaframmi in c.a., dei fanghi bentonitici in luogo dei fanghi polimerici tensioattivi;

- a.11. il Proponente presenti alla competente U. O. D. regionale la rielaborazione aggiornata ed adeguata del P.d.U., ai sensi del D.M. 161/2012, privilegiando il riutilizzo e recupero dei materiali, per acquisire il necessario parere di Compatibilità Ambientale;
 - a.12. sviluppare ulteriormente in sede di progettazione esecutiva il piano di cantierizzazione in cui siano approfondite, anche con riferimento ai dati dal piano di utilizzo, le tematiche relative alle aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, anche ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazione in termini di viabilità cittadina; il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi circostanti nelle condizioni ante-operam (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc);
 - a.13. con riferimento alle verifiche dei sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche (tav. 2524), sviluppate con periodo di ritorno T=50 anni, specificare gli adeguati ricettori finali. Per eventi più rari è necessario dettagliare piani di emergenza a tutela della pubblica incolumità;
 - a.14. tenuto conto della rilevanza dell'opera e delle caratteristiche degli interventi ad essa connessi, integrare il progetto definitivo di una dettagliata descrizione delle modalità di manutenzione delle opere
 - a.15. si ritiene necessaria la previsione, seppure a carattere residuale in termini di bilancio energetico, di fonti di energia alternativa quali per esempio l'impiego di moduli fotovoltaici;
- b. che con nota prot. regionale n. 792853 del 20/11/2013 si è provveduto a comunicare al proponente Comune di Napoli l'esito della Commissione del 18/11/2013 come sopra riportato;
- c. che il Comune di Napoli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 05/03/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011 e n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto *"Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta CDN - Capodichino da realizzarsi nel Comune di Napoli"*, proposto dal Comune di Napoli, con sede in Via dei Fiorentini 61, su conforme giudizio espresso nella seduta del 18/11/2013 dalla Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. - che, preliminarmente, ha sottolineato la necessità, prima della progettazione esecutiva, di sottoporre al parere di compatibilità ambientale il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al D.M. 161/2012 - con le seguenti n. 15 prescrizioni alle quali dovrà essere ottemperato all'atto della progettazione esecutiva:
 - 1.1 con riferimento al calcolo strutturale della stazione Tribunale, considerato che il progettista afferma di non poter assicurare la compatibilità degli spostamenti verticali che possono generarsi in fase di realizzazione con i fabbricati esistenti e che, pertanto, prevede di giungere ad una significativa riduzione di tali valori degli spostamenti a mezzo di puntellatura provvisoria, è necessario confermare le ipotesi assunte alla base del calcolo con il supporto di indagini integrative;
 - 1.2 è necessario condurre specifiche indagini di caratterizzazione nonché stimare i volumi di scavo relativamente alla c.d. sacca di terreno per la quale è stato accertato un inquinamento da idrocarburi in posizione interessata dalla realizzazione della stazione Tribunale;
 - 1.3 nell'ambito del progetto esecutivo, approfondire la conoscenza delle condizioni statiche, del quadro fessurativo e della tenuta idraulica dei manufatti esistenti in modo da poter privilegiare gli interventi di recupero rispetto a quelli di ricostruzione;
 - 1.4 condurre ulteriori indagini integrative a corredo del progetto esecutivo, sia per quanto riguarda la natura dei terreni sia relativamente allo studio della falda, come peraltro esposto dal Proponente nella relazione geotecnica;
 - 1.5 condurre in dettaglio il rilievo dei fabbricati adiacenti le tratte e le stazioni in modo da poter indagare sugli effetti prodotti dalle opere di progetto al fine di scongiurare danni e/o effetti significativi alle preesistenze in fase di costruzione di esercizio. La progettazione strutturale di tutti gli interventi deve essere improntata, oltre che sulla verifica della resistenza statica delle opere realizzate alle sollecitazioni di progetto, anche sulla prevenzione di cedimenti che possano creare danni negli edifici, nelle opere d'arte e nei manufatti ferroviari esistenti; in linea più generale la fase successiva di progettazione deve tener conto delle interferenze e delle possibili interazioni tra le opere di progetto e le preesistenze, garantendo la più ampia tutela di queste ultime, tanto in fase di esecuzione quanto in fase di esercizio.
 - 1.6 per le gallerie a foro cieco da realizzare con tecnologia TBM, effettuare i necessari approfondimenti nella successiva fase di progetto in merito alle preesistenze superficiali, su tutta la linea delle gallerie, al fine di valutare l'opportunità di opere di presidio atte a limitare i risentimenti alle stesse preesistenze, come peraltro indicato dal Proponente in rel. 2533;
 - 1.7 integrare il rilievo ed il relativo progetto di spostamento sottoservizi a tutte le stazioni ed alle tratte di galleria non profonde;
 - 1.8 in sede di progetto esecutivo, redigere il piano di monitoraggio da sottoporre all'autorità competente, nonché provvedere al continuo monitoraggio della falda in corso d'opera a mezzo di una rete di piezometri, come peraltro indicato dal Proponente nelle considerazioni conclusive della relazione geotecnica, il tutto nel rispetto dell'art. 28 del D.Lgs 152 /2006;
 - 1.9 in sede di progetto esecutivo, provvedere alla modellazione del fenomeno di emungimento della falda a mezzo di well point e pozzi drenanti in relazione agli effetti su fabbricati e manufatti preesistenti; in corso d'opera occorrerà il continuo monitoraggio dei cedimenti indotti dalle operazioni di aggotamento;
 - 1.10 giustificare l'utilizzo, per gli scavi dei diaframmi in c.a., dei fanghi bentonitici in luogo dei fanghi polimerici tensioattivi;
 - 1.11 il Proponente presenti alla competente U. O. D. regionale la rielaborazione aggiornata ed adeguata del P.d.U., ai sensi del D.M. 161/2012, privilegiando il riutilizzo e recupero dei materiali, per acquisire il necessario parere di Compatibilità Ambientale;
 - 1.12 sviluppare ulteriormente in sede di progettazione esecutiva il piano di cantierizzazione in cui siano approfondite, anche con riferimento ai dati dal piano di utilizzo, le tematiche relative alle aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei

- rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, anche ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazione in termini di viabilità cittadina; il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi circostanti nelle condizioni ante-operam (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc);
- 1.13 con riferimento alle verifiche dei sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche (tav. 2524), sviluppate con periodo di ritorno $T=50$ anni, specificare gli adeguati ricettori finali. Per eventi più rari è necessario dettagliare piani di emergenza a tutela della pubblica incolumità;
- 1.14 tenuto conto della rilevanza dell'opera e delle caratteristiche degli interventi ad essa connessi, integrare il progetto definitivo di una dettagliata descrizione delle modalità di manutenzione delle opere;
- 1.15 si ritiene necessaria la previsione, seppure a carattere residuale in termini di bilancio energetico, di fonti di energia alternativa quali per esempio l'impiego di moduli fotovoltaici.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Comune di Napoli, con sede in Via dei Fiorentini 61;
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri